

La Camera vota la fiducia, ora tocca al Senato. Altri 40 miliardi per alleviare imprese e famiglie. Tra le misure anche il rinvio delle cartelle e la fine del

ROVVEDIMENTO

Quaranta miliardi per quello nelle intenzioni dell'esecutivo sarebbe essere l'ultimo provvedimento economico direttamente nesso all'emergenza pandemica. Ma il "Sostegni bis" approvato dalla Camera dei deputati con la sfiducia nel corso dell'assemblea Montecitorio si è caricato di novità importanti, dall'ulteriore rinvio di due mesi per la spensione delle cartelle di pagamento per il Covid, allo stop incentivi del cashback nel secondo semestre dell'anno, fino all'accelerazione dell'Imu per i proprietari penalizzati dal blocco defratti. Alcune di queste misure sono arrivate nel testo grazie al "vaso" del decreto lavoro approvato dal governo a fine giugno, portava con sé oltre due miliardi di ulteriori risorse. Al Senato ci saranno modifiche permanenti solo 10 giorni alla fine finale per la conversio-

IVA TORNATA

Il piatto forte del decreto originale è il nuovo round di contribuzione alle imprese, che dovrebbe assicurare oltre 15 miliardi, anche se precedenti tornate avevano fatto registrare richieste effettive inferiori alle stime. Stavolta sono tre canali aperti: il primo sostanzialmente replica la precedente assunzione di contributi a fondo per-

duto alle imprese con perdite di fatturato di almeno il 30% tra 2019 e 2020, il secondo usa lo stesso criterio ma prendendo come periodo di riferimento il periodo tra l'aprile 2020 e 31 marzo 2021 mentre il terzo, ancora da applicare, sarà tarato sulla perdita di bilancio invece che sul fatturato (la cui soglia per le imprese ammesse è stata comunque portata da 10 a 15 milioni). Altre misure riguardano la riduzione dei costi fissi sostenuti dai soggetti economici (su Tari e bollette ma anche sugli affitti con il ripristino del credito d'imposta). Gli oltre 4 miliardi della voce lavoro e politiche sociali includono il rifinanziamento del reddito di emergenza, una nuova tranche dell'indennità una tantum per la-

voratori stagionali del turismo e dello sport e altri 500 milioni per le famiglie vulnerabili. Molte delle novità sono quelle provenienti dal decreto lavoro di fine giugno. C'è anche l'introduzione di un'eccezione allo sblocco dei licenziamenti per la filiera del tessile, con conseguente assegnazione di ulteriori settimane di Cassa integrazione. Nello stesso testo è stato sospeso (con effetto da luglio a dicembre) il meccanismo del cashback introdotto dal precedente esecutivo per incoraggiare le transazioni in contanti. Circa 1,5 miliardi dirottati alla riforma degli ammortizzatori sociali.

Il governo ha poi rimesso mano ancora una volta al calendario della riscossione: l'invio delle cartelle

è stato spostato di due mesi e dovrà quindi da settembre essere dilazionato per "rottamare" i "saldo e stralcio" accumulate da in-

IL CALENDARIO

Con un emendamento invece affronta il problema che si pone: quello dei proprietari di casa non possono fruire del credito mobile in quanto bloccato dagli sfiduciati dall'inizio della prima approvata per il comune di Roma. L'intero 2021: servizio provvederemo per stabilire la modalità di pagamento della rata a fine giugno. Altre novità riguardano il blocco degli sgravi ecobonus vengono a fine anno correnti milioni. Gli incentivi alla diffusione di veicoli elettrici ma comprendono i bus che vanno di pari passo con chi acquista un'auto di prezzo inferiore a 25 mila euro per tamare l'auto vecchia di 10 anni. Infine vi sono altri 400 milioni per la gestione anche nel 2021-2022 del giuntivo Covid de-

Formazione e nuove professioni

Cida Fvg, un progetto per i giovani

I dirigenti del Friuli Venezia Giulia puntano sui giovani. Il Cida regionale ha presentato il progetto «Come prepararsi alle nuove professioni del futuro - Agenda 2030», realizzato insieme ad esperti di settore, famiglie, docenti, formatori e manager. Il presidente del porto di Trieste Zeno D'Agostino: «La componente umana è fondamentale nel perseguire gli obiettivi». Il segretario

regionale Daniele Damele: «Cida Fvg vuole investire sul futuro per i ragazzi di oggi». Damele ha raccontato la nascita del progetto spiegando le ragioni e considerazioni che hanno spinto l'organizzazione dei dirigenti a realizzare il documento molto articolato basato su una previsione: l'80% delle professioni presenti in Italia muterà quantitativamente nel prossimo decennio.